Roma. 1677. Istruzzione Visitatori XII Apostoli.

# ISTRVZZIONE A' SIGNORI VISITATORI DELL' ARCHICONFRATERNITA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Ne' Rioni di ROMA.

Per la distribuzione delle Limosine ordinarie, e straordinarie agl'Infermi, ed à Poueri rispettiuamente.



IN ROMA,
Nella Stamperia della Reuerenda Camera Apostolica 1677

*Con Licenza de' Superiori.*

# ISTRVZZIONE

NON si deue dare da i Visitatori de' Rioni di Roma Limosina, per gl'Infermi, se non sono persone bisognose, e che nonpossano andare all'Ospedale, essendo propriamente per questi soli stata istituita la presente distribuzione.

Tanto maggiormente, perche da questa distribuzione deuono prendere regola i Medici de' Rioni, nel visitare gratis gl'istessi Infermi, e far loro somministrare i necessarij medicamenti dalla Spezieria, Tesoro inesausto della somma liberalità dell' Eminentissimo Signor Card. Francesco Barberini Protettore.

Sotto nome di Persone Bisognose, e Vergognose s' intendano gli Artisti, che hanno bottega, ò che stanno nelle Case loro con Moglie, e Figli, e simili.

Si escludono quelle persone, che viuono in Camere Locande, e nel Osterie, quando non vi sia adito à visitarle per altra Porta, che dell'ingresso publico, e tumultuoso.

Restano vgualmente eccettuati i Figli, e le Figlie, che non passano l'età di anni otto, douendosi la Limo-

ſina a' Capi di Caſa, ò ſiano Capi di Famiglia, cioè alla Moglie, ed al Marito, potendo i Giouani andare all'Oſpedale, quando non hanno moglie.

Le Zitelle poi di qual ſi ſia età ſuperiore agli otto anni non ſaranno mai eſcluſe dalla Limoſina, non conuenendo loro l'Oſpedale.

A' Maſchi ſi darà ancora la Limoſina, quando ſaranno maggiori di otto anni, e Primogeniti di Vedoue, reſtando eſſi in luogo del Marito, come anche ſe il Marito abitaſſe in paeſe lontano, che non poteſſe ſoccorrere alla Moglie, goderà il Figlio Primo le condizioni, come di ſopra.

Alle Donne Infantate, riputate di oneſta vita, ſi darà la ſolita Limoſina, e quando il parto ſarà doppio, ſi duplicherà la Limoſina.

A' Capi dunque di Famiglia di qualunque condizione, Huomini, e Donne, ſarà la Limoſina preciſamente di giulij trè, nè più, nè meno, nè potrà queſta ſomma alteraſse.

Agli altri Infermi, capaci, ſarà di giulij due.

Alle Infantate, per vna Creatura, ſarà di Giulij trè, e per due Creature, ſarà di Giulij ſei,

A' poueri Sacerdoti, infermi ſarà di giulij quattro.

Queſta Limoſina regolata, come di ſopra, non potrà darſi à chi che ſia, ſe non ſarà veramente Infermo, e non potrà creſcerſi, nè diminuirſi ſotto di qualſiſia titolo, perche è di ſua propria fondazione, e ſecondo l'Iſtituto di queſto Santo Eſſercizio, il quale ſi deue mantenere con oſſeruanza inuiolabi-

labile per il ben publico, e per l'edificatione; ed il Visitatore darà in Congregatione sempre la lista, ò rincontro della distribuzione della Limosina fatta, agl'Infermi visitati, e riterà appresso di se i memoriali.

Vi sono poi le Limosine publiche, e le segrete, che si distribuiscono à Persone Pouere, e Vergognose, e queste parimenti non possono variarsi nella distribuzione dalla somma, prescritta nelle disposizioni Testamentarie, ò pure ordinata con legge particolare da' Superiori; benche l'alterazione potesse seguire con Santa intenzione, douendo tutti osseruare quello quanto viene disposto, e non altrimenti operare à capriccio, perche in questa osseruanza consiste il merito dell' Esercizio della Carità di questo Santo luogo, togliendosi in questo modo le occasioni pur troppo frequenti delle mormorazioni.

Per le Limosine segrete, che si debbono distribuire à persone Ciuili, e Vergognose veramente, farà Monsignor Priore osseruare quanto dispone lo Statuto, onde per quelle Persone, che sono di condizione ordinaria; mà pouere, e non Inferme, potranno i Visitatori, secondo le occorrenze, farne relazione sopra de memoriali, che sarãno dati, perche si slargherà da Monsignor Priore vgualmente la mano, secondo il bisogno, la qualità, e le conditioni de' Supplicanti, nella maniera appunto, che da Monsignor Priore si soscriuono i memoriali, per

le

le Limosine straordinarie, che hanno regole, e leggi particolari.

Nelle visite de' Malati si ricorderanno i Visitatori di fare frequentemente recitare le belle, e dolci parole, GIESV, e MARIA vi dono il Cuore, e l'Anima mia.

Sia Regola ancora agl'istessi Visitatori di far solamente il Bollettino, diretto a' Medici de' Rioni, per quei, che sono veramente Infermi, a' quali solamente è douuta la Limosina degl'Infermi; mà quando non potessero i Visitatori, prima de' Medici, visitare gl'Infermi, ben potranno tuttauia dar la solita limosina a' medesimi; assicurati però, da medesimi Medici, che siano veramente quegl' Infermi, e così come Capaci di questo sussidio di Carità, potranno godere vgualmēte dell' vso della Spezieria. Questo esercizio viene ageuolato, perche si considera più vtile all' infermo la visita del Medico anticipata, ed in tempo, che quella del Visitatore, con la limosina anticipata.

Dourà bensì (quanto prima potrà) il Visitore essere dal pouero infermo, sì per consolarlo, e dargli la solita limosina, come per rincontrare, che venga l'infermo assistito dal Medico del Rione gratis, e con carità, come ancora ben seruito della Spezieria, secondo il bisogno.

La riferma del Bollettino potrà farsi dal Visitatore quante volte occorrerà, se però gli costerà dal Medico del Rione la continuazione del male, e

si

ſi reitererà la medeſima limoſina ogni quindici giorni durante la malatia, porgendoſene memoriale, per rincontro del medeſimo Viſitatore.

Queſti Bollettini, quando ſi ſporcaſſero, ò ſi perdeſſero da'Ragazzi alla Spezieria, il medeſimo Speziale per maggior facilità glie li rifaccia, e ſtia con tutta attenzione à non laſciare i ſuoi Giouani eccedere, ò mancare nella puntualità delle Doſi preſcritte da'Medici, potendo, e l'vno, e l'altro errore, quando ſuccedeſſe, produrre ancora effetti mortali.

Debbono i Viſitatori per loro ſteſſi viſitare, nè mai per loro ſuſtituti, e quando, ſaranno Malati, ò con altro impedimento, ne deuono far giugnere auuiſo à Monſignor Priore, ouero alla Cõgregazione, perche ſarà ſubito vn'altro ſuſtituito, douendoſi tanto ſtudio nelle ſuſtituzioni, quanto nelle prime elezzioni, dichiarando eletta, e veramente conſiderata la qualità, e l'induſtria della perſona, co i requiſiti neceſſarij, ad vna tanto confidenziale operazione.

Non poſſano molto meno auere arbitrio di mandare ſeruidori, ed altri, nè alle viſite, nè à diſtribuire limoſine, potendone naſcere ſcandali, e diſordini di pregiudizialiſſime conſeguenze.

Potranno bensì, per qualche caſo accidentale, i Viſitatori pregare il più vicino Viſitatore del proprio Rione per la ſuſtituzione prouiſionale, eſſendo proprio della Carità il ſollieuo di vno coll'altro nel ſoſtenimento de' peſi.

Sia

Sia finalmente ricordo, che le ſudette Regole vengano preſcritte ſolamente, affinche il tutto proceda con buon concerto, e quãdo alcuno foſſe cagione, che queſto ſi perdeſſe, conoſcerà nel fine, che meglio ſarebbè ſtato, che non ſi foſſe preſo faſtidio di ſudare in queſt'opera, che altro non può rendere, che ſcrupoli, e crucio a' traſgreſſori, e godimento, e premio a chi la pratticarà ſecondo il ſuo iſtituto.

Franceſco Card. Barberini Protet.

Gio: Franceſco Negrone Priore.

Lorenzo Onorati Fedeli Camer,

*Giuſeppe Moro Segr.*

